



“Il giardino dell’ arte e della letteratura” due giornate incentrate sull’ Amica geniale

Scrittrici “in erba” là nel giardino della fatale Irene

A Sasso di Bordighera, nella casa di Irene Brin si scrive, si discute e si ascolta Isabella Ferrari

DONATELLA ALFONSO

QUANDO esordi, a ventuno anni sul “Lavoro” di Genova, si firmò Mariù. Era il 1931, e Maria Vittoria Rossi, non sapeva ancora che sarebbe diventata Irene Brin, lo pseudonimo scelto per lei da Leo Longanesi; di certo c’è che con quel

la firma, attraversò il giornalismo e la letteratura dei decenni centrali del Novecento, diventando anche un’icona di stile, firmando su Harper’s Bazaar e su Vogue, dove avrebbe poi imperato Diana Vreeland. Per tornare poi a morire, nel 1969, nell’amatissima casa di Sasso di Bordighera dove, nel giardino, aveva scritto tanti dei suoi libri. E non poteva



essere che nel giardino di Irene Brin, ligure e cosmopolita, che far nascere “Il giardino dell’ arte e della letteratura” una due giorni dedicata alla scrittura delle donne — in particolare all’analisi di un’attrice amatissima quanto misteriosa, la Elena Ferrante dell’ “Amica Geniale” e degli altri volumi della saga — che si articola sia in un vero e proprio laborato-

IRENE E ISABELLA
In alto Irene Brin, giornalista - anche al “Lavoro” - e scrittrice. Qui sopra, l’attrice Isabella Ferrari, ospite dell’evento a Sasso



rio di scrittura, dai posti esauriti ancora prima di iniziare, e una serie di eventi aperti a tutti. Con al centro un nome di grande richiamo come l’attrice Isabella Ferrari

Appuntamento quindi a Sasso di Bordighera con due giornate dedicate alla “gioia di scrivere”, come si legge nel programma, e animate dalla passione di una docente “malata” di letteratura come la sanremese Francesca Rotta Gentile, che ha appena concluso l’avventura di portare il Premio Strega a Cervò (sabato scorso la serata con Edoardo Albinati, appena laureato dal premio per il suo “La Scuola Cattolica”), si prepara a portare i finalisti del Campiello a Sanremo e, ora, si emoziona nel parlare di Irene Brin, amica della nonna (a sua volta scrittrice) Orsola Nemi. «Sono andata un giorno a vedere il giardino di cui avevo sentito tanto parlare, ho fatto amicizia con Vincent Torre, nipote della Brin e docente di fisica... ed è nata l’idea». E quindi, due giorni di workshop letterario con la scrittrice Antonella Cilento, finalista allo

Strega nel 2014, autrice di Bestiario napoletano, («avevamo fissato trenta posti, abbiamo dovuto accettarne 40, da tutta Italia») e sabato alle 18, Isabella Ferrari aprirà la giornata dedicata a Elena Ferrante con letture dalla quadrilogia, mentre le attrici Cloris Brosca e Carmen Landolfi interpreteranno le figure di Lenù e Lila; interverrà poi Antonella Cilento, a spiegare come una scrittrice parli di una scrittrice, mentre alla musica penseranno il gruppo Tripe Trip. «Tutte iniziative, a partire dall’interpretazione teatrale, che hanno avuto il via libera da Elena Ferrante, che tiene molto a tutti gli eventi che riguardano il suo lavoro» racconta Francesca Rotta gentile. Chissà se la scrittrice misteriosa non arrivi, in incognito, a vedere quel giardino dove si parla di lei e delle sue “creature” letterarie.

Domenica alle 16.30 Vincent Torre racconterà Irene Brin e della sua attività alla galleria d’ arte l’ Obelisco di Roma; e a seguire ancora Antonella Cilento, a parlare di scrittura e dei suoi romanzi, con un reading dell’ attrice Gea Martire.